

Rassegna sugli anni Novanta

De Amicis Cinema all'italiana

BRUNO VECCHI

■ Con buona pace del Bossi, il federalismo al cinema esiste da sempre. Giorno più, giorno meno, fanno 100 anni. *Cumbia*, come direbbe la bionda sciantosa de *L'audace colpo dei soliti ignoti* di Nanny Loy. Che era sardo ed aveva girato il film a Milano con protagonisti romani. Più federalista di così, non si potrebbe. Di questo viaggiare trasversale della Settima arte nello Stivale, Giulio Martini è andato ad analizzare le ragioni. Il risultato è un volume, *Patchwork* (edizioni Finzioni, Milano), che ha dato vita ad una mostra fotografica (al Castello dal 15 novembre all'8 dicembre) e ad una rassegna sul cinema italiano degli anni Novanta (in programma al De Amicis dal 12 al 24 novembre); che a loro volta hanno originato un incontro pubblico con autori ed attori (sabato 16 novembre, alle 16.30, a Palazzo Reale) e una tavola rotonda su «Cinema e decentramento» (lunedì 18 novembre, alle 16.30) al Grattacielo Pirelli. Ma cosa ha scoperto Giulio Martini, giornalista Rai, in questo peregrinare tra 100 anni di macro e micro storia italiana? Essenzialmente che il cinema italiano è la miscela composita di vari modi di essere e pensare. Regionalismi, insomma. Tanto diversi da trovare proprio nella diversità una matrice e un

sentire comuni. #Ma c'è, al cinema, anche l'Italia paese dei talenti: locali e al tempo stesso trasversali, figli di una nazione di pochi turisti e molti emigranti. E allora ecco il napoletano Salvatore e l'umbro Sandro Baldoni, trapiantati a Milano; il calabrese Mimmo Calopresti, sensibile narratore della Torino operaia; il pugliese Pasquale Pozzessere, che ha messo in scena meglio di chiunque altro Genova, città piena di fascino e conflitti (*Padre e figlio*); il calabrese Gianni Amelio, che ci ha regalato con *Il ladro di bambini* il più bel ritratto dell'Italia degli ultimi anni. Oppure il cinema dell'appartenenza al luogo, come nelle esperienze dei napoletani Martone e Capuano, o dei siciliani Tornatore e Cipri e Maresco. In ogni caso, è un cinema nazionale orgoglioso del proprio sentire, quello che esce dal libro di Martini. Lo stesso che prenderà corpo nella rassegna.

Nei venti titoli scelti, che piaccia o meno, c'è l'Italia di questa fine di Millennio. Un paese che sembra un patchwork, come il suo cinema, che vedremo raccontato, nella prima puntata in programma martedì prossimo, da Paolo Virzì (*Ferie d'agosto*), Enza Negroni (*Jack Frusciante è uscito dal gruppo*) e Stefano Incerti (*Il verificatore*).



Il maestro Riccardo Muti

Lelli&Masotti

Riccardo Muti, dieci anni di Scala in immagini

■ Nel Sant'Ambrogio del 1886, il nuovo direttore musicale del Teatro alla Scala inaugurava la stagione d'opera col *Nabucco*. Ritroviamo ora le immagini del discusso spettacolo nella mostra fotografica dedicata, nelle ospitali sale del museo, a «Riccardo Muti-Dieci anni di lavoro alla Scala». Lo stesso Muti ha dettato il titolo, escludendo i richiami celebrativi per sottolineare che «il lavoro è la necessaria pre-

messaggio all'arte». Un lavoro, come egli ha aggiunto rispondendo al sovrintendente Fontana, all'assessore Daverio e al curatore della mostra Lorenzo Aruga, che è frutto di un impegno collettivo: «Dieci anni in cui abbiamo fatto un certo cammino assieme, talora in salita, talora in discesa ma con la volontà di risalire». Le luminose fotografie di Silvia Lelli e Roberto Masotti documentano questa attività in cui si

sono prodigati - oltre all'orchestra, al coro e ai dipendenti scaligeri ringraziati da Muti - anche tre direttori artistici: Mazzonis per un lungo e proficuo periodo, Zedda e, ora, Vlad. Ritroviamo, nelle immagini, gli spettacoli che hanno associato a Muti registi e scenografi di indirizzi e stili diversi. È ovvio che anche qui la forte personalità del famoso interprete abbia lasciato il suo segno, più moderatore

che avventuroso, così come l'ha impresso nel progresso dell'orchestra e nei programmi. In quest'ultimo campo, ormai ristretto a un numero insufficiente di titoli, è evidente la sua influenza nei ritrovamenti neoclassici e nel recupero di quelle opere di repertorio diventate «pericolose». Altre aperture, soprattutto nel moderno, avrebbero potuto venire affrontate con pari energia. Anche qui però la pru-

denza, come il coraggio, vanno equamente divisi fra tutti i dirigenti di un teatro che - sommando le proprie difficoltà con quelle di tutte le istituzioni musicali italiane - insegue il miraggio del primato. La mostra, come ha detto il curatore, non vuol presentare un bilancio. Evitiamolo quindi anche noi, per unirci, secondo la saggia parola di Muti, nell'augurio del buon lavoro. □ Rubens Tedeschi

AGENDA

FORMAZIONE. Il centro Donnalavorodonna, via Melzo 9, organizza un corso di formazione con borse di studio per 24 donne inoccupate o disoccupate maggiorenni per diventare «esperte di turismo integrato»: le domande devono essere presentate entro il 30 novembre, ulteriori informazioni al numero 29511041.

50 ANNI DI REPUBBLICA. Incontro conclusivo, alle 9.30 presso la cripta dell'aula magna di largo Gemelli, del ciclo «Cinquant'anni di Repubblica sotto la lente della storia» dedicati alla «Storia d'Italia e storia della Repubblica»: intervengono, tra gli altri, Franco Della Peruta, Nicola Tranfaglia e Giorgio Rumi.

BAMBINI. Al circolo De Amicis, nell'omonima via al civico 17, alle 15 apre «Questo l'ho inventato io», i giocattoli inventati dagli scolari milanesi, nell'ambito di «Giocattoli in città», mostra per vedere e provare i giocattoli da chiedere a Babbo Natale.

ORGANO BAROCCO. Per i concerti «L'organo barocco in Europa» in San Simeone, nell'omonima piazza, Michael Bouvard esegue Bach e Marchand, «Un duello mancato». Alle 21, biglietti 20mila e 15mila lire.

PLAYBILL. L'appuntamento Playbill è con «Lontano da Dio e dagli uomini» di Sharunas Bartas, all'Auditorium San Fedele, via Hoepli 3/b alle 20, 22 e 24: ingresso 10mila lire.

MUSICA DAL CYBERSPAZIO. Arci, museo della Scienza e Tecnica, e Regione organizzano alla sala Biancamano del museo, in via Olona 6, alle 21 il primo incontro con «Music in the box» dedicato alla musica di Michele Tadini di Agon, e Luca Vasco, nata dall'incontro tra strumenti e computer. L'iscrizione ai 5 incontri costa 70mila lire, informazioni presso al 5456551 dell'Arci.

ROSETUM. Al centro culturale di via Pisanello 1 è in scena una selezione da «La Traviata» di Giuseppe Verdi: spettacoli alle 15 e alle 21, ingresso 12mila, 20mila e 25mila.

COMMEDIA IN MILANESE. La compagnia dialettale del teatro Orione presenta al teatro Sant'Anna, via Albani 56, alle 21 «Paradis, purgatori e inferno» di Corrado Colombo. Ingresso 12mila, ridotto 8mila lire.

CAPIRE IL CINEMA. È il titolo del corso in 7 puntate (200mila lire, tutto compreso) al cineteatro San Lorenzo, corso di Porta Ticinese 45:

prima lezione alle 9.15 su «Il cinema e le istanze culturali e pastorali».

SPAGNOLO. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di spagnolo con insegnanti madrelingua dell'associazione Nuestramerica, via Morbelli 8; informazioni al 58315418.

FARE IL PRESEPE. La Fondazione oratori milanesi organizza un corso per imparare a sistemare le statuine intorno alla capanna in 4 lezioni, tutte di sabato: all'istituto suore Orsoline di via Lanzzone 53, dalle 15 alle 18, chiedono un contributo di 40mila lire.

CONTRO LA SCLEROSI. Chi si cimenta oggi con il golf al campo di Carimate (Co) in via Airolci 2, affittando un secchiello di palline finanzia la sezione comasca di Aism, Associazione italiana sclerosi multipla.

LEUCEMIA. L'Associazione sarda donatori di sangue invita a donare sangue e midollo osseo: alle 9.30 dibattito «Leucemia, trapianti e prevenzione» al centro Omnicomprensivo.

Alle 21 spettacolo musicale «Terra mia» all'auditorium di via Vespucci.

IL TEMPO

Novembre regala ancora un po' di cielo terso, anche se per poco: secondo le previsioni dell'Ersal, Servizio agrometeorologico regionale, il cielo oggi dovrebbe restare prevalentemente sereno, ma si rannuvolerà progressivamente a partire dal pomeriggio di domani a partire da Alpi e Prealpi occidentali anche se non sono previste precipitazioni. Le temperature oggi sono in diminuzione nei valori minimi, compresi tra 1 e 6 gradi, mentre le massime, tra 14 e 17, sono stazionarie: da rilevare che le foschie e le nebbie mattutine in pianura e fondovalle potrebbero perdurare fino a metà giornata. Domani le temperature manterranno sostanzialmente gli stessi valori; previsti locali banchi di nebbia e foschie in pianura e fondovalle durante la notte, nel primo mattino, e anche durante la giornata fino al pomeriggio.

VERSO IL CONGRESSO DEL PDS MILANESE

ASSEMBLEA PROVINCIALE DEI SEGRETARI DELLE UDB, DELLE UNIONI COMUNALI E TERRITORIALI E DEI COORDINATORI DI COLLEGIO

martedì 12 novembre ore 21
c/o PDS, via Volturmo 33 - Milano

interviene

Alex Iriondo, segretario della Federazione Milanese PDS

SEMINARIO SUL PROFILO ORGANIZZATIVO E SUI CARATTERI DEL FUTURO PARTITO DELLA SINISTRA

sabato 16 novembre - ore 10 - 17,30
c/o la Federazione Milanese PDS, via Volturmo 33 - Milano

sono previsti interventi di:

- **Luca Bernareggi**, coordinatore della segreteria della federazione milanese PDS
- **Oreste Massari**, docente Università degli Studi di Roma
- **Chiara Pellicciari**, direttore della società di ricerca Itinera
- **Gianni Cuperto**, coordinatore dello staff di Massimo D'Alema
- **Pierangelo Ferrari**, segretario dell'unione regionale lombarda PDS
- **Alex Iriondo**, segretario della Federazione Milanese PDS

Alle ore 16.30 concluderà i lavori

- **Roberto Guerzoni**, responsabile d'organizzazione del PDS nazionale

La giornata prevede una seduta plenaria alla mattina e riunioni pomeridiane per gruppi di lavoro a tema sulle ipotesi di riforma organizzativa del partito nella realtà milanese



FEDERAZIONE MILANESE PDS

09PICCOL
Not Found
09PICCOL